

LA CITTÀ

Nell'universo delle Fondazioni i bilanci delle Rsa sotto osservazione

Il sistema complessivamente regge, ma i continui tagli alla spesa creano problemi sul fronte dell'assistenza

Le sfide

Anna Della Moretta
a.dellamoretta@giornaledibrescia.it

■ Le Fondazioni bresciane sono sane. E, grazie a loro, viene garantita una presenza capillare di servizi no profit, soprattutto nell'area del socio-assistenziale. Sane, malgrado alcune situazioni negative, soprattutto tra quelle che gestiscono le Rsa, le residenze assistenziali per anziani.

Il sistema regge. «Un sistema che regge, nonostante alcune criticità. Ma reggerebbe ancora di più e si rafforzerebbe se ci fossero realtà più grandi» ha spiegato l'economista Claudio Teodori, intervenuto ieri nella sede di Ats alla presentazione del volume «Le Fondazioni: sfide del presente e prospettive del futuro» curato da Carmelo Scarcella ed Emma Lanzani ed edito da Bruno Mondadori.

Qual è la realtà bresciana, dunque? Nel 2018 le fondazioni soggette a vigilanza amministrativa da parte di Ats Brescia sono state 132. Di queste, 58 gestiscono RSA (44%), 2 sono importanti strutture sanitarie accreditate (Poliambulanza e Richiedei) e le restanti 72 (55%) gestiscono consistenti patrimoni per attività di utilità sociale quali ricerca scientifica in campo oncologico, sup-

porto alle famiglie o ai giovani in difficoltà economica, educazione e assistenza ai diversamente abili.

Quadro composito. Un quadro composito e di grande vivacità, tanto che nel corso dell'anno sono nate altre tre fondazioni.

Si tratta della «Bonicelli Reggio-Pederzani» in città che ha come obiettivo attività di beneficenza per il sostegno dei familiari (coniuge, figli, genitori e fratelli) che assistono gli ammalati mentali con diagnosi medica accertata, sia finanziariamente in casa sia con una assistenza alternativa sia pure temporanea;

Della Fondazione «Alla Porziuncola onlus», sempre in città, con attività a favore di soggetti svantaggiati a causa di condizioni fisiche, psichiche e economiche e sociali, favorendo la promozione umana e globale della persona nel solco della tradizione cristiana, specialmente francescana.

La «Erminio Bonatti» a Concesio, per la promozione dello sviluppo civile, culturale, sociale, scientifico, ambientale ed economico della comunità lombarda, concedendo erogazioni gratuite in denaro o in natura a favore di enti senza scopo di lucro per il finanziamento di attività nei settori dell'assistenza sociale e sani-

taria, della cultura, della ricerca scientifica ed universitaria, dell'istruzione e formazione.

Patrimonio. In base ai bilanci 2017 approvati e trasmessi ad Ats lo scorso giugno 2018 (ultimi dati disponibili), per gli enti in contabilità economico-patrimoniale (119 su 129 fondazioni attive nel 2017):

il totale del patrimonio gestito ammonta a 1.251 milioni di euro di cui l'80% è rappresentato dalle immobilizzazioni (materiali, immateriali e finanziarie); nel 2017 si è incrementato di 59 milioni grazie principalmente all'inserimento di 2 nuovi enti sotto il controllo di Ats. Il 54% del patrimonio è imputabile alle fondazioni che gestiscono Rsa ed è prevalentemente costituito da immobilizzazioni materiali quali fabbricati, impianti e macchinari, attrezzature.

La liquidità immediata è di 136 milioni di euro (11% del totale del patrimonio) di cui il 43% (58 milioni) riferito a gestori di Rsa.

Il lavoro di controllo di Ats, che ha formato 134 persone sulle nuove modalità di gestione

Liquidità. Rispetto all'anno precedente, la liquidità è diminuita di 9 milioni di euro, riferibile a poche principali fondazioni che non gestiscono Rsa. I debiti a medio lungo termine di complessivi 83 milioni di euro, si sono ridotti di 5,5 milioni; di essi, il 61% (51 milioni) è riferibile alle Rsa.

Infine, il patrimonio netto ammonta complessivamente a 932 milioni di euro, con un incremento di 64 milioni rispetto al 2016 di cui 49 milioni riferibili ai due nuovi enti del 2017; di tale patrimonio netto, il 56% è in capo alle fondazioni che gestiscono Rsa (per 522 milioni). //



I luoghi. Uno dei giardini interni del complesso in cui ha sede l'Agenzia di tutela della Salute